lettera aperta

Domenica 10 febbraio 2019 - V domenica del tempo ordinario anno XLVIII n. 2474

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

QUANTI MALANNI FA LA LEGGE!

Di nuovo mi sento spinto ad intervenire su un argomento che molti fra noi non vorrebbero venisse affrontato La nostra povera Italia, e la Chiesa, non trovano vita nel mero adempimento della legge. Solo l'amore fa vivere



La Legge divina e quella dello Stato hanno valore: sono un riferimento certo, creano unità nel popolo e, quando succede, ci danno la consapevolezza di essere fuori strada, in disordine con noi stessi. Il mondo della legge, però, insieme alle sue strutture umane, non ha mai avuto la forza di darci vita, né mai l'avrà. Al contrario. Quando si va davanti al giudice e all'avvocato è semmai per infliggere una pena, per togliere vitalità a qualcuno. È una sconfitta, per tutti, per il vincitore e per il perdente. Una sconfitta visto il tempo perduto, le energie profuse per baruffare, ma più ancora per il clamore negativo che questi fatti portano con sé. Mio padre e mia madre mi hanno raccomandato di evitare le vie legali. Per le questioni ordinarie meglio risultare perdenti che iniziare una causa. In tutto questo mi pare di essere in linea con San Paolo che più volte precisa come l'amore per la legge abbia dato la morte all'uomo, mentre la legge dell'amore sia fonte di vita. Lascio a ciascuno la piena libertà di pensiero. Da parte mia, però ho sempre pensato che l'unica risposta credibile davanti alle accuse sia il lavoro assiduo, gioioso e sereno, quasi sorridente. Al posto di impiegare energie e soldi per baruffare a mezzo di avvocati e giudici, preferisco impiegare il tempo e la fantasia per costruire un po' di vita, se ne sarò capace. *don Gianni*

LETTERA DEL PATRIARCA
in primo piano

Riportiamo quì il testo della lettera del Patriarca che è stato chiesto di leggere alle Sante Messe di domenica scorsa e rivolta non solo ai consacrati e ai sacerdoti.

Carissimi confratelli nel sacerdozio, diaconi, consacrati, consacrate e fedeli laici della Chiesa che è in Venezia, in questo momento di grande sofferenza e prova, desidero ringraziarvi di cuore per la vicinanza che avete dimostrato in questi giorni in cui alcuni nostri confratelli sono stati offesi nel loro onore, di preti e di uomini, in modo vile e profondamente disonesto. Sono vicino con affetto anche ai familiari, ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, agli amici e alle comunità di quanti sono stati così feriti e che ora soffrono, anche avvertendo tutta l'impotenza di non poter manifestare pienamente il loro dolore. Carissimi, io prego continuamente per coloro che hanno ispirato, scritto e affisso i volantini diffamatori, celandosi dietro un imbarazzante anonimato. Tali offese hanno fatto soffrire e ferito profondamente la nostra Chiesa che è in Venezia e tutti coloro che veramente la amano, servendola ogni giorno, come voi sacerdoti fate insieme ai diaconi, a tanti laici e laiche, consacrati e consacrate che, con generosità, si spendono per il Vangelo. Tale ferita, ancora sanguinante, dobbiamo viverla come discepoli di Gesù, con i suoi sentimenti e soprattutto con fede e con il desiderio di perdonare. Chi veramente ama la Chiesa non compie gesti come quelli di cui siamo stati spettatori attoniti in questi giorni. Tutto ciò che di non vero e di gravemente offensivo è stato detto per diffamare il Patriarca e alcuni sacerdoti, grazie alla Misericordia di Dio a cui sempre ci richiama Papa Francesco, diventi ora un momento di crescita per la nostra bella e amata Chiesa di Venezia che, con le nostre povertà e ferite, ogni giorno e insieme, ci sforziamo di servire e amare. La Madonna della Salute - così cara a noi veneziani - vegli come Madre comune sugli offesi e sugli offensori e tutti, insieme, ci conduca a Gesù. Con l'affetto di un padre che vi ama, abbraccio tutti, uno ad uno. Tutti, nessuno escluso.

Il vostro Patriarca Francesco



GIUSTIZIA E MISERICORDIA
dritti al centro

Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe è fonte di ogni giustizia. Non fa preferenze per ricchi e potenti. Questa rettitudine però è legata alla misericordia: Dio è giusto perché *ricco di compassione (hesed)*, capace di amare gratuitamente. Quando Dio si rivela a Mosè, dice: "Il Signore, il Signore Dio misericordioso e compassionevole, lento all'ira e grande nel perdono…" (Es 34,6). Per Gesù, poi, la vera giustizia è stata la sua Pasqua di morte e di risurrezione, che ci ha resi "giusti" (perdonati) davanti al Padre. Dice dunque: "Se la vostra giustizia non supera (non è più grande di) quella di scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 5,20). Non era un'accusa all'ipocrisia degli scribi. Le sue parole chiariscono quale fosse l'inten-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



zione del Padre celeste: l'amore per il fratello deve avere l'ultima parola. Nel Vangelo, al delitto non segue il castigo, ma la misericordia, "settanta volte, sette" (Mt 18,22). Certo: in qualche modo il male compiuto va scontato, la vita va ricostruita. Ed è stata la Croce di Gesù a farlo, per tutti. A noi viene chiesto di vivere all'ombra di questo dono d'amore. La preghiera del *Padre nostro* insegna poi che Dio ha in abominio chi rifiuta agli altri la misericordia: "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori… Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; *ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe"* (Mt 6,12.14-15). C'è poi, nel Vangelo una pagina scandalosa, al punto che solo nel 1500 (Concilio di Trento) è stata sancita come parte "canonica" della Scrittura. È l'incontro di Gesù con la donna, sorpresa in flagrante adulterio (cf. Gv 8,1-11). La legge dichiarava: "Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte" (Lv 20,10); "Così estirperai il male in mezzo a te" (Dt 22,22-24). In ossequio a tali norme, una donna (e solo lei!) viene portata a Gesù, per poterlo accusare di non osservare la legge. Ma il Signore, pur senza mettersi contro la Torah di Mosè, chiede che quanti sono pronti a lapidare la donna siano senza peccato. Allora costoro lasciano cadere le pietre e se ne vanno. E Gesù, e qui è lo scandalo per le comunità cristiane, dice alla donna: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? … Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8,10-11). Le parole: "Neanch'io ti condanno", fanno regnare solo la misericordia. Di qui la contestazione a Gesù: dove sta la giustizia? E sarà proprio il fatto di comprendere la giustizia di Dio come contenente la misericordia che porterà Gesù alla condanna e alla morte. Per Gesù, dunque, il perdono e la misericordia sono una giustizia superiore. Più tardi anche l'apostolo Giacomo scriverà: "Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo la legge della libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà fatto misericordia. La misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio" (Gc 2,12-13). *d.G.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Viaggio di ritorno (13) - A Ghazipur 7 dicembre 1974. Ho raggiunto in Lambretta di buon'ora la chiesetta cattolica per celebrare la Messa. L'ambiente è molto semplice: un piccolo altare di legno, nessun banco, un tappeto che ricopre tutta l'area sacra. Assiste alla Messa solo una suora indiana, accoccolata per terra secondo l'uso locale. Ritornato a casa non trovo nulla di nuovo. Stiamo attendendo notizie che non arrivano. Avranno trovato i due viaggiatori i pezzi di ricambio che servono per la macchina? In giornata abbiamo avuto un interessante colloquio con Mr Tandon circa i *parìa*. Gli indiani induisti che si convertono al cristianesimo, anche se fanno parte delle caste superiori, diventano immediatamente *parìa* e perdono tutto. Secondo il nostro ospite, però, questa discriminazione certamente cesserà tra 10-20 anni (opinione che attualmente dovrebbe essere verificata…). Tra l'altro ci dice che sua madre - di religione indù - mai consumerebbe i pasti assieme a dei cristiani (figuriamoci con i preti…). **8 dicembre 1974 (Festa dell'Im-**



Pronti per la partenza

macolata). Ho concelebrato con il padre missionario la messa in lingua hindi. È stata una esperienza emozionante! Tutti, in chiesa, eravamo scalzi. La gente era seduta sui talloni e una suora accompagnava i canti con i tamburelli percossi con maestrìa. Le melodie erano molto belle. Alla fine della Messa il padre missionario ha benedetto le due ragazze indiane che ci hanno assistito all'altare, tracciando sulla loro fronte un segno di croce, gesto che anch'io uso fare. Coincidenza. Mr Tandon ci accompagna nel pomeriggio a visitare alcuni suoi amici: il medico, un giudice chiacchierone e petulante, altre persone di un certo rango sociale. Mio fratello intreccia con essi un dialogo: li seguo, però per la stanchezza faccio fatica a concentrarmi. Approfittiamo intanto per far riparare due ruote di scorta del pulmino, entrambe bucate. **9-10-11 dicembre 1974**. Finalmente i nostri amici sono ritornati da New Delhi con le parti del motore che devono essere sostituite. I meccanici si sono messi subito al lavoro, ma con una fiacca spaventosa; bisogna star loro sempre alle costole, altrimenti fanno gli "indiani". Durante queste giornate di sosta forzata ho fatto conoscenza con un gruppetto di giovani che alloggiano in una stanza, a piano terra, vicino alla officina del meccanico. Sono sei studenti dai 17 ai 23 anni, qualcuno già sposato, che studiano in una scuola del paese e provengono dai loro villaggi interni. Faccio fatica a farmi capire ed a capirli, però sento che ripetono spesso: "we are poor", siamo poveri. Lo si vede anche da come vivono: dormono in specie di letti, tutti uniti tra di loro; si preparano il cibo con una stufetta microscopica: delle brodaglie pepate e *ciapati*, pane che non so nemmeno spiegare come sia fatto. Resto comunque colpito da un fatto: quel poco che hanno te lo offrono assai volentieri. Ho regalato loro alcune penne biro, con loro grande soddisfazione. Prima di lasciare Ghazipur facciamo una capatina al mercato per comperare qualche oggetto caratteristico. Ci piacciono dei vasi di terracotta. Mr Tandon ci fa promettere che saremmo ritornati a trovarlo. Geram, sotto la nostra sorveglianza, sta diventando un furbastro di prima qualità: vorrebbe partire con noi. Anche il meccanico lo vorrebbe. Impossibile. (*continua*)

BREVI
vita di parrocchia

LA CATECHESI
Carissimi confratelli, vi giro l'invito della Commissione Triveneta per la dottrina della fede, annuncio e catechesi all'incontro con mons. Erio Castellucci (arcivescovo di Modena-Nonantola e presidente della Commissione Episcopale per la catechesi) che si terrà al Centro Pastorale "Card. G. Urbani" il 19 febbraio p.v., sul tema "Una comunità che genera alla fede". Data l'importanza della tematica e la significatività del relatore, ci pare importante che ci sia almeno un sacerdote presente per ogni collaborazione pastorale. Per il programma della mattinata e le relative note organizzative (ci si può fermare per il pranzo) rimando alla lettera allegata, mentre, assieme a don Daniele Memo che ha assicurato la sua presenza, vi chiedo cortesemente di comunicare entro il 15 febbraio, i nominativi di quanti intendono partecipare a catechistico@patriarcatovenezia.it. Un caro saluto. *don Valter Perini*

A JESOLO CON LA MEDIE
Questa settimana alcuni giovani sono passati per i gruppi delle medie a presentare l'uscita diocesana per i ragazzi. Sono molto lieto se potessimo essere anche molto numerosi e propongo a tutti di partecipare a quest'esperienza. La parrocchia intanto mette a disposizione un bus e, così si è fatto in passato, la possibilità che alcuni genitori partecipino portando i figli in automobile. Raccomando di prenotarsi al più presto anche perché le iscrizioni si chiuderanno verso il 20 febbraio. L'uscita ha un costo di 10€ più 8€ di viaggio. Per i fratelli 3€ di sconto a testa.

LA CONFESSIONE
Ho trovato su Famiglia Cristiana questo testo che mi permetto di riportare su *lettera aperta*. Raccolgo queste parole perché più di qualcuno mi fa domande analoghe e tutto sommato trovo che la risposta possa essere di aiuto. *Sono un catechista. Dovendo presentare la confessione chiedo: quando è stata istituita? Non mi pare che Gesù né gli apostoli abbiano mai confessato qualcuno. Il "Confesso a Dio" nella Messa vale una confessione? Giuseppe M.*

Gesù è il Sacramento fondamentale; attraverso i suoi gesti e le sue parole Dio Padre ha manifestato e comunicato la sua salvezza. "Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati" (Gv 20, 21-23). Gesù ha affidato alla sua Chiesa la sua stessa missione, lasciando a essa



di collocare i suoi gesti essenziali in riti sacramentali che parlino agli uomini e alle donne di ogni tempo e luogo. Così è stato anche per il Sacramento della penitenza che nei secoli ha avuto forme diverse, ma sempre salvaguardando la verità del sincero pentimento e anche l'intervento della Chiesa, distinguendo i peccati gravi da quelli veniali. Per questi ultimi, purché vi sia il sincero pentimento, anche l'atto penitenziale all'inizio della Messa, sebbene non possa essere equiparato al Sacramento della penitenza, ottiene, in base alla disposizione del singolo, il perdono e permette di accostarsi alla mensa eucaristica. *(Silvano Sirboni)*

GENITORI QUINTA ELEMENTARE

Da sabato prossimo inizia il secondo ciclo di incontri formativi fra il parroco e i genitori. Cominciamo coi genitori di quinta elementare i cui figli si preparano per la Prima Comunione. Aspettiamo tutti i genitori sabato alle 10:50 così da cominciare puntuali alle 11:00 al piano superiore del Lux. Ricordo anche che i figli della quinta elementare, per questa settimana, non faranno catechesi nei giorni feriali, ma confluiranno tutti al sabato mattina alle 11:00 così che, almeno in parte, non serva dare ai nonni l'incombenza di intervenire mentre i genitori saranno impegnati col parroco.

AUTOFINANZIAMENTO

Trasloco in vista che costa tempo e fatica e che proprio non vorresti fare? Ci pensiamo noi! Organizzi una festa di compleanno e ti serve l'intrattenimento? Siamo ciò che fa al caso tuo! Noi del Clan Al Bazar, gruppo scout Mestre 2, offriamo manodopera di vario genere (traslochi, pittura, sgombero magazzini,..) e intrattenimento alle feste per autofinanziare il campo estivo all'estero che stiamo programmando per quest'anno. Hai qualche lavoretto da proporci? Contattaci scrivendo:

- a politicaspritz@gmail.com
- alla nostra pagina facebook: Politica&Spritz
- alla nostra pagina Instagram: clanalbazar

Oppure puoi chiedere informazioni in parrocchia chiamando il numero 041.5352327. *Il Clan Al Bazar*

I GIOVANI INCONTRANO CORBO

Mercoledì 30 gennaio i giovani hanno partecipato all'incontro promosso dall'Associazione culturale La Rotonda con Angelo Corbo, l'agente di scorta del giudice Giovanni Falcone sopravvisuto alla strage di Capaci. L'incontro ha gremito la sala Giovanni Paolo II del Lux con molta gente rimasta in piedi per ascoltare la testimonianza offerta dal poliziotto su mafia e legalità. I giovani (foto) si sono dati appuntamento in anricipo per cenare assieme in patronato e per seguire con un momento di formazione sui tragici fatti del 1992, e successivi, curato dagli animatori. L'occasione è stata utile per approfondire una pagina triste che ha segnato la storia del nostro Paese.

USCITA DEI GIOVANI

Domenica 17 febbraio si terrà la tradizionale uscita invernale dei gruppi giovani. Gli animatori stanno decidendo la meta, valutando tra due-tre ipotesi. Per ora si sappia che la data è confermata così da tenersi liberi per non mancare. Si farà il viaggio in pullman e ci sarà l'occasione per stare assieme e divertirsi in compagnia.

GIORNATA DEL MALATO

Lunedì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, la Chiesa celebra la Giornata del malato. Qui da noi verrà celebrata la Messa solenne delle 18:30, accompagnata dalla Corale Carpinetum e preceduta dalla recita del rosario. Per quanto riguarda, invece, l'Unzione degli infermi quest'anno abbiamo deciso di posticiparla all'11 maggio in occasione della festa della Madonna di Fatima. Questo perché il clima più mite possa favorire la partecipazione dei malati e delle persone più fragili.



LA ROTONDA
cultura e società

Nuovo appuntamento musicale per il gruppo Culturale “La Rotonda”. Domenica 10 febbraio alle ore 20.45, al Centro Polifunzionale Lux, avremo il piacere di ospitare il giovane pianista spagnolo Francisco Bullón, che eseguirà un concerto per pianoforte, con brani di F. Schubert, F. Liszt e R. Schumann. Nato a Saragozza, in Spagna, Francisco Bullón studia nel conservatorio della sua città con Elena Lorenzo proseguendo con il pianista aragonese Rubén Lorenzo. Già diplomato, continua studiando a Castellón con il pianista Brenno Ambrosini e lì conosce Igor Cognolato anch’egli Italiano, con il quale studia un anno a Venezia per dopo laurearsi. Attualmente è iscritto agli studi di Master con Cognolato presso il Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello” di Venezia. Una serata da non perdere, all’insegna dei giovani talenti! L’ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale “La Rotonda”*



PADRE VINCENZO
I villaggi, le famiglie, la televisione

Guadalupe 4 gennaio 2019

Caro Francesco, ti ho sentito velocemente al telefono. Peccato, il mio apparecchio va a giorni, a volte rispondo e cade la linea, ritento e cade di nuovo. Dopo due o tre volte lo mando in malora e non rispondo più. Sono stato un po’ giù di corda quando c’era il grande caldo e ho dovuto andare a Parintins in cerca di un medico. Mi girava la testa e perdevo l’equilibrio. Ho fatto una batteria di esami e secondo il medico perdevo l’equilibrio per causa di una labirintite: mi ha dato delle medicine da prendere e adesso sono di nuovo in ordine. Spero che non capiti come con il motore: uno dice una cosa, uno un’altra… speriamo che indovinino. Devo dirti che il medico, trovato da Mario Flavio a Parintins, è simpatico e mi da fiducia. Ti dicevo nell’ultima lettera che i villaggi stanno, anche se lentamente, migliorando. Uno in particolare, Ituquara, che nel linguaggio indigeno vuol dire “cammino del vento”. È piccolo, non arriva a 200 persone, la cappella stava cadendo, si davano la colpa l’un l’altro, e le cose non andavano. Finalmente con il cambio del capo villaggio sembra si siano svegliati. La stiamo mettendo in sicurezza, i soldi sono pochi ma ho visto tanta gente, che non si era mai vista, in prima fila per fare la malta, caricare cemento e mattoni, andare

IL RITROVO
via del Rigo, 14 - Carpenedo - tel. 041.5347224

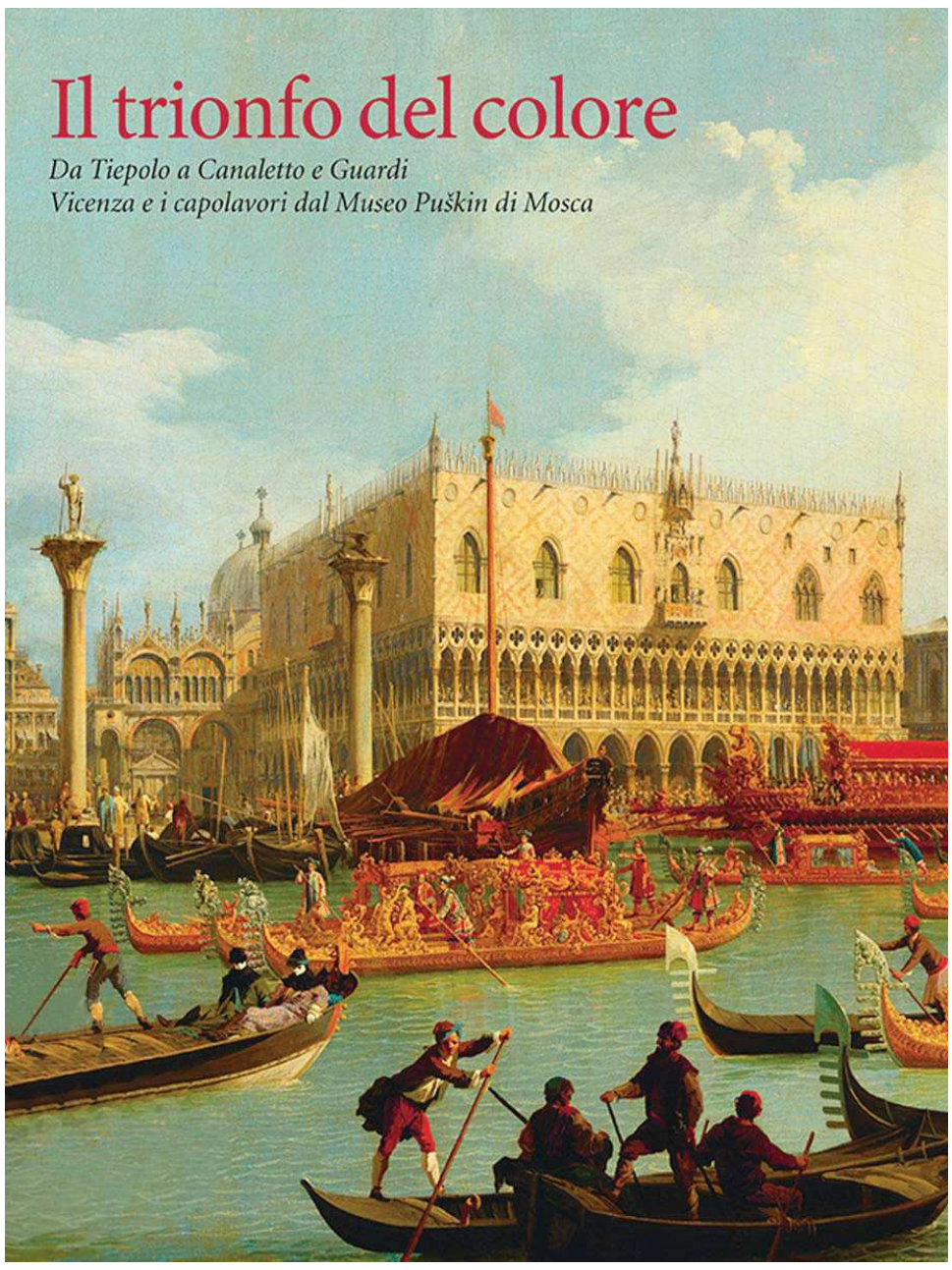
CORSO DI INFORMATICA

Continuano con grande successo le lezioni del corso di informatica, alle quali hanno aderito una ventina di persone. Questo ci fa molto piacere e proseguiremo i nostri incontri tutti i sabati pomeriggio dalle 15,30 alle 16,30.



VISITA GUIDATA A VICENZA

Si propone per giovedì 28 febbraio una visita guidata alla mostra “Il trionfo del colore” da Tiepolo, a Canaletto e Guardi, le opere sono esposte al Museo Civico di Palazzo Chiericati a Vicenza.La mostra presenta circa 60 capolavori della grande stagione settecentesca dell’arte Veneta in gran parte provenienti dal Museo Pushkin di Mosca. Le prenotazioni si accettano nel pomeriggio in Via del Rigo n. 14 oppure telefonando al 339-7702726.



a caccia e a pesca per fornire cibo ai lavoratori. Addirittura uno dei più accesi bevitori, ha smesso di bere e si è messo in prima linea. La moglie era la più contenta di tutti e l'ultima volta che ho visitato il villaggio ha insistito perché andassi a pranzo a casa sua. Dicevo tra me e me: "Speriamo che duri." I vecchi del villaggio, che ricevono la pensione, si sono impegnati ad aiutare chi col cemento, chi con le tegole, chi col legname, si vede una luce in fondo al tunnel. Peccato che ultimamente il papà del capo villaggio ha avuto un ictus ed era a Parintins, in ospedale. Il figlio lo accompagna e i lavori stanno andando un po' a rilento (sembra che il padre sia uscito e sia in franco recupero). Basta poco, l'esempio di uno, un po' di entusiasmo, la voglia di ripartire e tutto sembra migliorare. È gente semplice, che ha progetti di vita semplici, sogni semplici, esigenze semplici e quel che vale è ritrovarsi assieme e vivere in amicizia. Sono queste piccole cose che mi fanno recuperare lo stimolo e l'entusiasmo. Il giorno 13 dicembre, festa di Santa Lucia, sono andato a celebrare nel villaggio dedicato a Santa Lucia. Mi sono un po' "vantato" dicendo che il corpo della Santa è a Venezia in una bella chiesa e che Santa Lucia è molto venerata dai veneziani. Poi, siccome il 13 di dicembre è il giorno di tagliare i capelli, ho trovato uno al villaggio che ha fatto da barbiere e mi ha pulito la crapa. Adesso sono senza capelli… Devi sapere però che il giorno 12, la festa della "Madonna di Guadalupe", mia diretta patrona, ho promesso almeno per un anno di non tagliare più la barba. Vedremo l'obbrobrio che verrà fuori. Il villaggio di *Santa Luzia* è piccolo ma c'è un capo molto bravo e che fa il suo lavoro con serietà. La cappella è sempre in ordine, pulita e tirata a lustro. La famiglia collabora in tutto, mi invita sempre a pranzo a casa sua ed è sempre interessante poter parlare del più e del meno, scherzare e vedere che quando la famiglia va bene - penso in qualsiasi parte del



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Qua no s'imbarca baùchi. In un paio di circostanze noi veneti usiamo una frase simile: se qualcuno cerca in modo maldestro di turlupinarti o, sgamato, di tergiversare e quando si vuol dimostrare sicurezza a fronte di chi ti vorrebbe insegnare come si fa. In entrambi i casi, di norma, il destinatario non è mai persona autorevole o affidabile. Raramente, tuttavia, succede anche il contrario e cioè se abbiamo preso fischi per fiaschi e non lo vogliamo ammettere o se, insicuri, intendiamo solo ostentare abilità che sono messe in discussione. Per averne una riprova, basta intrufolarsi in un gruppetto di anziani che osservano i lavori in un cantiere e apostrofi di tal fatta volano in entrambe le direzioni; ma poi ognuno di noi chissà quante ne avrà registrate di analoghe nei propri ambienti di lavoro! Per una strana associazione d'idee sono intervenute queste considerazioni mentre scorrevo le letture di oggi e ho immaginato lo stato d'animo di quei pescatori, delusi del pessimo risultato ottenuto, che, mentre rassettano le reti, si vedono capitare fra i piedi quel Personaggio (per fortuna giovane), di professione falegname per giunta, che li invita a riprovarci. D'istinto ci saremmo senz'altro difesi con la succitata imprecazione e Pietro non se ne discosta poi di molto, ma c'è qualcosa che lo frena: l'autorevolezza di chi la pronuncia. Il che non è poco. *"Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti"*. Conosciamo l'epilogo, che ci insegna anche qui un paio di cose: primo, che al Signore nulla è impossibile e, secondo, che non ha bisogno di specialisti per farsi testimoniare. Quei pescatori, abbandonata immediatamente l'abbondante retata, sono corsi a diventare "pescatori di uomini", ma San Paolo è prodigo di esempi di come Gesù non abbia lesinato di inviare chiunque "fino agli estremi confini del mondo", lui stesso, che lo perseguitava e si autodefinisce "aborto". Spesso tendiamo ad essere schivi alla chiamata, che non è solo quella al sacerdozio, e parecchi profeti hanno tentato di declinarla, con la scusa di essere inadeguati, come Isaia nella prima lettura. Dio, però, non demorde e, purificate le sue labbra con la brace, ripete l'invito, al quale Isaia stavolta risponde prontamente: *"Eccomi, manda me!"*. Stiamo attenti a non tirare troppo la corda con Dio, perché, alla resa dei conti, potrebbe essere Lui a risponderci: "Qua no s'imbarca baùchi". E la fregatura sarebbe assicurata.

mondo - la società va bene, i bambini crescono bene, i giovani rispettano gli anziani…insomma è bello! Certo che la famiglia che la televisione presenta con le sue telenovelas è lontana mille miglia dalla loro semplicità. Quanto durerà? Non lo so, la televisione ha un peso e un'importanza nella società delle persone semplici, che a volte mi spaventa. Riesce a convincere che il bianco è nero, che il male è bene, che chi cerca di vivere una vita semplice ma giusta è un cretino, che chi non va in giro sbragato non è alla moda. E tutto questo un po' alla volta fa breccia nella testa delle persone semplici. E lo chiamano progresso. !!! Ciao Francesco. La predica è finita! Stammi bene. *Vincenzo*

FAMIGLIE IN DIRETTA

dai gruppi sposi

Nel primo incontro giovani coppie del 2019 abbiamo affrontato un argomento molto importante legato alla complessa gestione della coesistenza tra ambito lavorativo e familiare. Ci siamo così sottoposti ad un test che chiedeva a ciascun componente della coppia di individuare il livello di tensione che alcune "situazioni lavoro-famiglia" creano in casa. Se da un lato il "tensiometro" ha dimostrato, tra noi, un certo equilibrio nella gestione di queste problematiche, dall'altro ha scatenato un dibattito acceso. Si è discusso, tra le altre cose, della differente posizione di uomini e donne, che tradizionalmente vede i primi dediti alla carriera e le seconde come principali depositarie della famiglia. Sono poi stati menzionati i pregiudizi nei confronti delle madri lavoratrici, quelli per intendersi che fanno coincidere la nascita di un figlio con la fine della carriera. In un momento di evidente crisi demografica nel nostro Paese, siamo giunti alla conclusione che la famiglia vada di nuovo inserita al centro delle politiche sociali, con aiuti alle famiglie con figli, una rete sociale che consideri i figli di ognuno come propri, con una attenzione sincera delle aziende e del Paese che punti a valorizzare le risorse che si dedicano ad aspetti della vita sani, come lo sport, la natura e la famiglia appunto. Dal canto nostro, ci stiamo preparando perché il cambiamento possa iniziare, in primis, da noi. *Elisabetta Rizzo e Giacomo Stocco*

N.B.: Il gruppo di giovani coppie ha trovato un buon equilibrio ed invita a partecipare agli incontri altre coppie che volessero sperimentare un modo diverso di affrontare i problemi tipici dei neosposi: serenità e serietà, ma anche condivisione e compagnia sono le parole chiave del gruppo. *(sorrisodisara@gmail.com)*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 10 FEBBRAIO
Giornata per la vita
09:00 Attività lupetti scout
10:00 Incontro Corale Carpinetum

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO
Madonna di Lourdes
17:00 Catechesi 2ª elementare e 2ª media
18:00 Incontro 3ª media e 1ª superiore
18:30 Messa per la Giornata del malato animato dalla Corale Carpinetum

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO
16:30 Doposcuola
20:45 Catechesi degli adulti
20:45 Gruppo giovani

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO
09:00 Gruppo "San Camillo"
Nel pomeriggio, benedizione delle famiglie
16:45 Catechesi 4ª elementare
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Riunione animatori

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO
16:45 Catechesi 3ª - 5ª elementare - 1ª media
17:00 Gruppo 2ª superiore
18:00 Gruppo San Vincenzo
19:00 Gruppi 3ª - 4ª - 5ª superiore
20:45 Comunità capi scout

VENERDÌ 15 FEBBRAIO
Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola
18:00 Incontro catechisti

SABATO 16 FEBBRAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie
11:00 Genitori quinta elementare con il parroco

DOMENICA 17 FEBBRAIO
Uscita invernale dei giovani
09:00 Attività lupetti scout
10:00 Incontro Corale Carpinetum
16:00 Gruppo Cana Old

Dal lunedì al sabato alle 18:00, Vespri e Rosario in chiesa